



RadiocorriereTv  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 21 - anno 88  
27 Maggio 2019



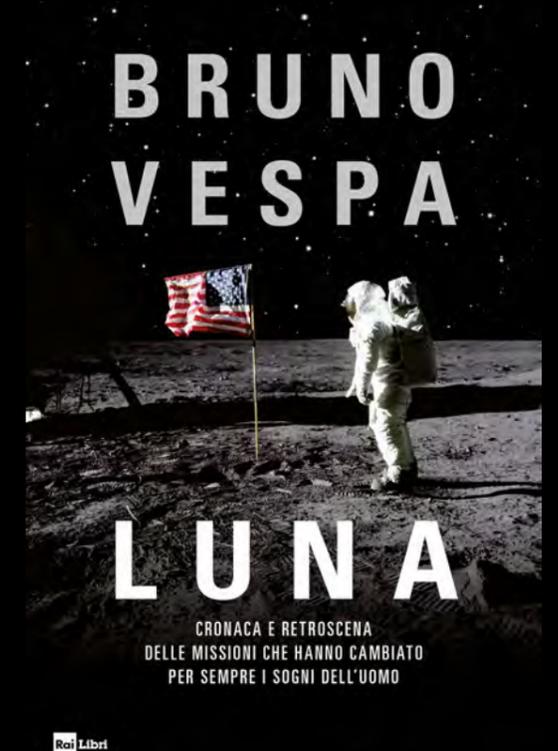
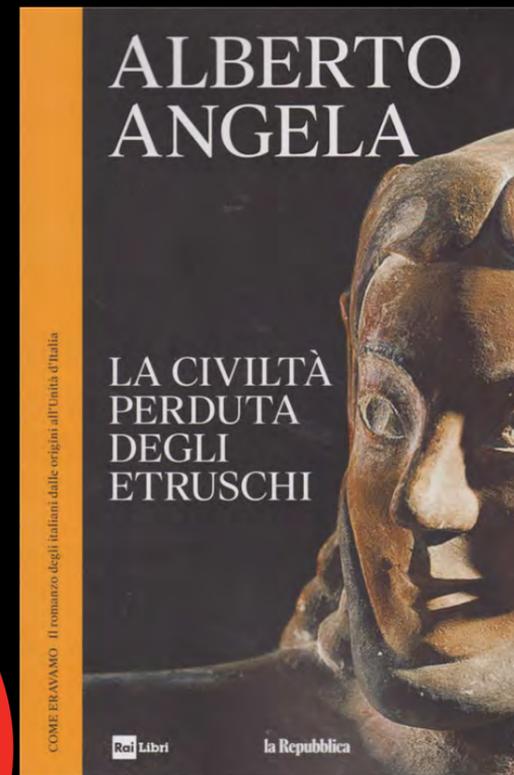
LA  
**PARTITA  
DEL CUORE**

XXVIII EDIZIONE



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997





*tante pagine, tanti volti...  
una sola #raidaleggere*

# MILLY CARLUCCI

LA VITA  
È UN BALLO

BALLANDO  
SIAMO TUTTI  
STELLE



Rai Libri

Dopo dieci anni sono tornato a L'Aquila. L'ultima volta rimasi scioccato nel vedere l'enorme piazzale della Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza interamente coperto dalle bare di un sisma che ha colpito al cuore il nostro Paese. Al solo ricordo di quelle piccole casse bianche i miei occhi tornano a riempirsi di lacrime.

Un'immagine sconvolgente che custodisco dentro di me. Quel giorno l'abbraccio più lungo fu con un collega aquilano che aveva perso i suoi cari sotto le macerie. Insieme ci lasciammo andare ad un pianto di dolore misto a quella consapevolezza che la città sarebbe ripartita.

Uscendo dall'autostrada il mio sguardo è subito rapito dalle tantissime gru che dominano il centro cittadino. Una città completamente diversa. Quel meraviglioso centro storico devastato dalla furia di un sisma indimenticabile. La periferia che vive una nuova vita e le frazioni che vedono strutture nuovissime accanto a case distrutte che non avranno più tende alle finestre.

Prima di salire verso il centro mi fermo in un bar a prendere un caffè. La vita sembra essere apparentemente tornata normale. Ma la ferita è ancora aperta.

La ragazza dietro il bancone, di origine slava, mi racconta di essere arrivata subito dopo il terribile sisma e di aver vissuto al fianco dei cittadini dieci lunghi anni di sacrifici, di rinunce, di lotte, di lacrime e di disperazione. Anni in cui gli aquilani non si sono arresi, hanno saputo reagire, rimboccandosi le maniche e ripartendo da dove tutto si è fermato quel 6 aprile del 2009.

Arrivato alla villa comunale parcheggio la mia vettura e a piedi cerco di raggiungere Piazza Duomo, luogo dove ho trascorso tante ore durante il mio periodo di praticantato giornalistico. Un colpo al cuore.

Non ci sono più quei simboli di una stagione in cui si guardava al futuro con grande ottimismo. Non ci sono tante persone in giro: è come se il tempo si fosse fermato.

Più vado avanti e più mi accorgo che la città non è più la stessa. Ma i cittadini resistono. Vogliono tornare a riappropriarsi dei loro spazi. Di quelle strade, di quei vicoli, oggi silenziosi, dove una volta le voci si rincorrevano tra i dialetti più disparati.

Purtroppo servirà ancora tempo per vedere la città tornare al suo antico splendore. L'importante è non dimenticare: il tempo passa e le ferite piano piano si cicatrizzano, ma quella piazza e quei ricordi non torneranno più.

Buona settimana

*Fabrizio Casinelli*



Vita da strada

# SOMMARIO

N. 21  
27 MAGGIO 2019

VITA DA STRADA  
5



## TEHO TEARDO

«A volte le cose si trovano cercando, è uno dei miei modi di scrittura più frequenti»  
Teho Teardo, musicista e compositore, è l'autore della nuova sigla di "Un Giorno in Pretura"

38

## RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

42



## GIORNATA DELLA LEGALITÀ

Il RadiocorriereTv ha partecipato al ricordo di Falcone e Borsellino al fianco di due studenti universitari milanesi e di una docente palermitana

18

## DAL #SALTO19 MONICA MAGGIONI INTERVISTA ALBERTO ANGELA

Al Salone Internazionale del Libro di Torino il popolare divulgatore ha parlato del nostro Paese, delle culture e delle civiltà che si sono susseguite nei secoli

32

## I MAGNIFICI 13 DI BALLANDO CON LE STELLE SECONDO CAROLYN SMITH

Venerdì 31 maggio in prima serata su Rai1 la finale di "Ballando con le Stelle". In attesa del verdetto della giuria e del televoto incontriamo Carolyn Smith, alla quale chiediamo di dare un giudizio a tutti i concorrenti

34



## CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

40

## RADIO

Le novità e gli appuntamenti del mondo RadioRai

44

## LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

46

## SPORT

STORIE DI CALCIO  
Ogni settimana raccontiamo il calcio a modo nostro. Sfide impossibili, parate straordinarie, reti decisive, ma soprattutto gesti atletici che non dimenticheremo facilmente...

50

## CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

52

## ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

54

## LA PARTITA DEL CUORE 2019

Martedì 28 maggio alle 21.25 su Rai1 torna "La Partita del Cuore", dall'Allianz Stadium di Torino. In campo la Nazionale Italiana Cantanti e i Campioni per la Ricerca

8



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 21 - anno 88  
27 MAGGIO 2019

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Via Umberto Novaro 18  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.rai-com.com  
www.ufficiostampa.rai.it

HeadLine giornalisti  
Ivan Gabrielli

Hanno collaborato  
Simonetta Faverio  
Carlo Casoli  
Claudia Turconi  
Antonella Colombo

Grafica, impaginazione  
Cinzia Geromino  
Claudia Tore

Fotografico  
Barbara Pellegrino  
Fabiola Sanesi





# IN CAMPO CON IL CUORE

*Martedì 28 maggio alle 21.25 su Rai1 torna "La Partita del Cuore", in onda dall'Allianz Stadium di Torino. In campo la Nazionale Italiana Cantanti e i Campioni per la Ricerca. A condurre la serata evento Carlo Conti, telecronaca di Alberto Rimedio e Fabio Caressa, a bordo campo Gigi e Ross. Il ricavato della 28ma edizione della partita sarà devoluto ai progetti di ricerca della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro e della Fondazione Telethon, da anni impegnate in prima linea nella lotta contro il cancro e le malattie genetiche rare*

**N**azionale Italiana Cantanti e Campioni per la Ricerca insieme a "La Partita del Cuore", martedì 28 maggio in prima serata su Rai1. In campo all'Allianz Arena di Torino i più grandi nomi della musica, dello sport, del cinema e della televisione, per dare vita a un grande evento di solidarietà che unirà in un unico forte abbraccio lo stadio piemontese alla grande platea televisiva. A dare il calcio d'inizio del match benefico sarà Cristiano Ronaldo, uno tra i campioni più amati al mondo. Tante le stelle pronte a mettersi in gioco con ironia e soprattutto con il cuore con un unico nobile obiettivo: raccogliere fondi e superare l'incasso record di 2,1 milioni di euro del 2015. La guida tecnica della Nazionale Cantanti è affidata a Massimiliano Allegri, coadiuvato alla direzione tecnica e artistica da Marco Masini, mentre i Campioni per la Ricerca possono fare affidamento nella coppia Michel Platini-Gianluca Vialli. A dirigere l'incontro una terna arbitrale designata ufficialmente dall'Associazione Italiana Arbitri. Sul rettangolo verde giocheranno Paolo Belli, Enrico Ruggeri, Neri Marcorè, Niccolò Fabi, Paolo Vallesi, Raoul Bova, Benji e Fede, Moreno, Briga, Biondo, Einar per la Nazionale Cantanti, mentre tra le fila dei Campioni per la Ricerca scenderanno in campo Andrea Agnelli, John Elkann, Sebastian Vettel e Christian Lecerclerc, Pavel Nedved, Francesco Totti e Luca Zingaretti. A condurre "La Partita del Cuore" sarà Carlo Conti, coadiuvato per la telecronaca da Alberto Rimedio e Fabio Caressa, mentre a raccogliere le emozioni a bordo campo saranno Gigi e Ross. ■

Martedì 28 maggio alle 21.25 su

**Rai 1**

# UNA VITA TRA MUSICA E PALLONE

*Paolo Vallesi, Briga, Biondo e Einar, grandi protagonisti della scena musicale e della Nazionale Italiana Cantanti si raccontano al RadiocorriereTv*



**P**aolo Vallesi, terzino sinistro, 249 presenze, 10 reti.

*Quando e come nasce la sua passione per il calcio?*

Sono sempre stato un appassionato del pallone anche se trascorrevi più tempo a suonare e a fare musica. Da ragazzo una delle mie ambizioni, più che quella di fare il cantante, era di giocare nella Nazionale Cantanti, cosa che prevedeva già il fatto che fossi un artista conosciuto.

*Come ricorda il suo ingresso nella Nazionale Cantanti?*

Fu Gianni Morandi, dopo il mio primo Sanremo, a chiedermi di entrare nella squadra. Per me fu un po' traumatico perché venni sottoposto a una serie di riti di iniziazione. Mi chiesero innanzitutto delle referenze calcistiche da potere presentare all'allenatore e così, aiutato da un amico calciatore, scrissi una lettera di referenze totalmente finte. Quindi fui sottoposto a un vero e proprio provino. L'allenatore e i compagni di squadra si misero in cerchio attorno a me e io doveti palleggiare: si resero presto conto che non ero un grande calciatore. Inizialmente ero felice di prendere parte alle partite per giocare in stadi importanti e colmi di spettatori, poi ho capito che l'obiettivo vero è la solidarietà.

*Qual è il ricordo più bello legato alla sua militanza nella Nazionale Cantanti?*

Nel maggio del 1993 andammo a giocare una partita a Mosca, in quello che un tempo si chiamava stadio Lenin. Un'intera curva era riempita dai militari russi, quel luogo sembrava appartenere a un altro mondo. Quando suonò l'inno di Mameli mi sentii orgoglioso di essere italiano. Una fotografia straordinaria che porto costantemente con me.

*Ci si può abituare all'emozione di giocare in stadi così importanti per obiettivi tanto nobili?*

Non ci si abitua mai, oggi è come quando iniziai tanti anni fa. Nel frattempo ho fatto tante edizioni de "La Partita del Cuore" ma ogni volta è un'emozione diversa. Ricordo che nel 1991 allo Stadio Olimpico gremito da 80mila persone, rimasi attratto da una farfalla che mi svolazzava intorno, come se tutta quella gente non ci fosse.

*Ha una sua partita del cuore?*

Il 4-2 della Fiorentina sulla Juventus, una delle rarissime volte in cui abbiamo battuto i bianconeri. Ricordo quella giornata allo stadio con mio figlio, 40mila persone sugli spalti. È davvero un brivido calcistico. Per quanto riguarda invece una "Partita del Cuore" il ricordo mi porta a Firenze, quando entrai in campo insieme a Batistuta, un'altra emozione che non potrò mai dimenticare.

*Chi teme di più tra gli avversari?*

Ho il terrore di Nedved, che gioca i match di beneficenza con la stessa dedizione che metteva nelle partite ufficiali. Temo per la mia gamba sinistra, che ha ancora il marchio di un pallone tiratomi da Pavel due anni fa (sorride, ndr).

*Un invito alla solidarietà ai nostri lettori...*

Al di là dell'aspetto calcistico, del divertimento, c'è una grande battaglia da vincere insieme. Gli italiani, nonostante le difficoltà, non dimenticano mai chi sta peggio. ■

# IL PALLONE SEMPRE NELLA MIA VITA



**M**attia Briga, attaccante, 29 presenze, 20 reti

*Quando e come nasce la sua passione per il pallone?*

Il calcio ha fatto sempre parte della mia vita. La mia famiglia mi ha sempre educato allo sport, mio padre è maestro di tennis ed è stato un ottimo giocatore di calcio. Fin da bambino andavo allo stadio con papà e nonno a vedere la Lazio, era una consuetudine. Ho giocato tanto anche a pallone, poi purtroppo mi sono rotto una gamba e ho dovuto lasciare perdere.

*Cosa rappresenta per lei la Nazionale Cantanti?*

Un giorno misi un post sul Web, non ero ancora nessuno, avevo appena pubblicato il mio secondo disco autoprodotta. Scrissi: «Ho fatto il cantante solo per giocare nella Nazionale». Durante "Amici" pensai: ora che sto facendo questo programma magari mi chiamano a giocare. Qualche tempo dopo, in occasione di un evento musicale, venne a trovarmi un rappresentante della squadra, mi consegnò la maglietta con il mio nome e il numero 89, il mio anno di nascita, il numero che ho sempre usato.

*Ricorda l'esordio in campo?*

Ero fermo da tempo, i primi incontri non sono stati proprio esaltanti, ci sono volute alcune partite prima che tornassi in forma, anche perché per giocare nel campo a 11 bisogna fare degli sforzi importanti. Moreno mi fece tirare un rigore che il portiere parò bene. A un certo punto mi sono sbloccato, eravamo in campo a Senigallia, in una partita ho fatto 4 reti. Ultimamente ho recuperato bene: 12 gol in 12 partite.

*Qual è il ricordo più bello legato alla Nazionale Cantanti?*

Mi riporta a Genova quando ho giocato insieme a Cassano. Ogni volta che scendo in campo mi diverto tanto, non vado solo per fare presenza. Quando mi riesce qualcosa di bello è come se ritrovassi la felicità di Mattia bambino.

*Ha una sua partita del cuore?*

La vittoria dello scudetto della Lazio nel 2000, eravamo allo stadio io, papà e nonno. La partita era Lazio-Reggina, finì 3-0, dovemmo però aspettare che riprendesse un'altra partita, Perugia-Juventus, interrotta per maltempo, prima di festeggiare. Ci fu l'invasione di campo, andammo con nonno e papà, ci sedemmo sul prato dell'Olimpico per aspettare che finisse la partita che ascoltavamo via radio. Quando finì sul campo eravamo 30 mila, ci abbracciammo con papà e nonno e gridammo come dei pazzi.

*Ci si può abituare all'emozione di giocare in stadi tanto importanti?*

Ho un passato da calciatore, ho giocato nelle giovanili a ottimi livelli e già sentire l'odore dell'erba è un'emozione immensa. Chi ha giocato e si ritrova in queste cornici spettacolari ringrazia la Nazionale Cantanti del grande regalo. ■



# MUSICA SPORT AMICIZIA

**E**inar, attaccante sinistro, 2 presenze, 0 reti.

**Quando e come nasce la sua passione per il calcio?**

Sin dal mio arrivo a Cuba. Avevo nove anni, vedevo tutti giocare a pallone. Mi venne voglia di provare. Un paio di anno dopo chiesi a mia mamma di iscrivermi a scuola di calcio.

**Cosa significa per lei la Nazionale Cantanti?**

Condividere il campo da calcio con tanti grandi artisti, come Enrico Ruggeri ed Ermal Meta, è un'emozione veramente forte. Nella squadra c'è un bellissimo clima, mescoliamo musica, sport, amicizia, è veramente un bell'ambiente. Il gruppo è unito, ci divertiamo tantissimo.

**Ricorda la sua prima partita?**

La primissima partita è andata a finire male, dopo un quarto d'ora io ero a terra, distrutto.

**Come si appresta a vivere il debutto nella "Partita del Cuore"?**

Scendiamo in campo per una buona causa, per dare il nostro contributo alla ricerca, per sconfiggere il cancro e le malattie rare. So anche che giocano delle persone importanti, calciatori, piloti di Formula 1, vivrò un evento che ho sempre visto in televisione. Esserci dentro è una cosa molto emozionante. Se ci penso non ci credo ancora.

**Ha un ricordo calcistico che le è particolarmente caro?**

Senza dubbio i gol di Alessandro Del Piero, anche sentirne parlare mi fa venire i brividi.

**Chi teme di più tra gli avversari de "La Partita del Cuore"?**

Per quanto mi riguarda non c'è rivalità, non c'è competizione. Andiamo per fare divertire il pubblico e ci divertiremo anche noi per una buona causa. ■

# SPACCO TUTTO E PROVERÒ A SEGNARE

**B**iondo, terzino sinistro, 4 presenze, 0 reti.

*Quando e come nasce la sua passione per il pallone?*

Ho cominciato a giocare da bambino e l'ho fatto per sette anni, con il calcio ci sono nato. Giocavo in una squadra di calcio a 5, poco dopo avermi messo in campo mi spostarono nella categoria superiore, sino alle finali nazionali e proprio in finale segnai. Ero piccoletto, fu un sogno. Calcio giocato a parte c'è la mia grande passione, il Milan, che seguo da quando ero piccolo.

*Cosa l'ha portata alla Nazionale Cantanti?*

Da quando cominciai a fare musica desideravo fare parte della Nazionale Cantanti. È stato bellissimo esserci, ma una volta entrato mi sono infortunato dopo 10 minuti.

*Come si appresta a vivere "La Partita del Cuore"?*

Sarà emozionante perché giochiamo nello stadio della Juventus, non vedo l'ora che cominci.

*Cosa penserà un istante prima di entrare in campo?*

Spacco tutto, e proverò a segnare (*ride, ndr*).

*Ha un ricordo calcistico che le è particolarmente caro?*

La vittoria della Champions da parte del Milan.

*Chi teme di più tra gli avversari de "La Partita del Cuore"?*

Forse Nedved, quando giocava era un fenomeno.

*Una partita all'insegna della solidarietà...*

Non essendo fenomeni, non essendo professionisti, ci divertiamo a giocare, ma lo scopo principale rimane quello di riuscire a ricavare più fondi possibile per le persone che ne hanno veramente bisogno. Credo che sia un'iniziativa completa, a 360 gradi. ■



# Sulle vie della LEGALITÀ

con FRANCESCA e MATTEO

*A bordo della nave partita da Civitavecchia e per le vie di Palermo. Migliaia di giovani hanno scelto, come ogni 23 maggio da 27 anni, di scendere in piazza per la Legalità, nel ricordo di Giovanni Falcone, di Paolo Borsellino, delle loro scorte e di tutte le vittime della mafia. Abbiamo seguito Francesca e Matteo, studenti milanesi, nel loro viaggio verso capoluogo siciliano*

22 maggio Civitavecchia, ponte 6, NAVE DELLA LEGALITÀ



*Sono Francesca, sono milanese, ho 20 anni, frequento il secondo anno di Giurisprudenza all'Università di Milano e sto seguendo il corso di Sociologia della criminalità organizzata del professor Nando Dalla Chiesa alla facoltà di Scienze Politiche*

Il professore ci ha dato questa opportunità, rara, di partecipare alla Nave della Legalità. Ho voluto coglierla per capire di più sulle storie che sono sempre state nei racconti dei miei genitori e nei libri che leggevo e che hanno fondato buona parte dei valori che ho come persona e come donna. Penso che coloro che ricordiamo con questo viaggio abbiano onorato molti dei valori che mi rappresentano. È e sarà un viaggio di memoria, credo che la memoria sia la strada più importante per combattere la mafia e le organizzazioni criminali. Sarà un viaggio di memoria e sicuramente di crescita e di speranza, vedere su questa nave 1.500 studenti di tutte le età mi fa pensare che si stia facendo ogni giorno un passo in avanti. I percorsi di educazione alla Legalità non sono ancora presenti in tutte le scuole, ma il fatto che ci sia una mobilitazione così ampia mi fa ben sperare. Sono veramente onorata di essere su questa nave.

*Mi chiamo Matteo, sono di Milano e ho 21 anni, sono uno studente di Giurisprudenza all'Università Statale e frequento il corso di Sociologia della criminalità organizzata tenuto dal professor Nando Dalla Chiesa*

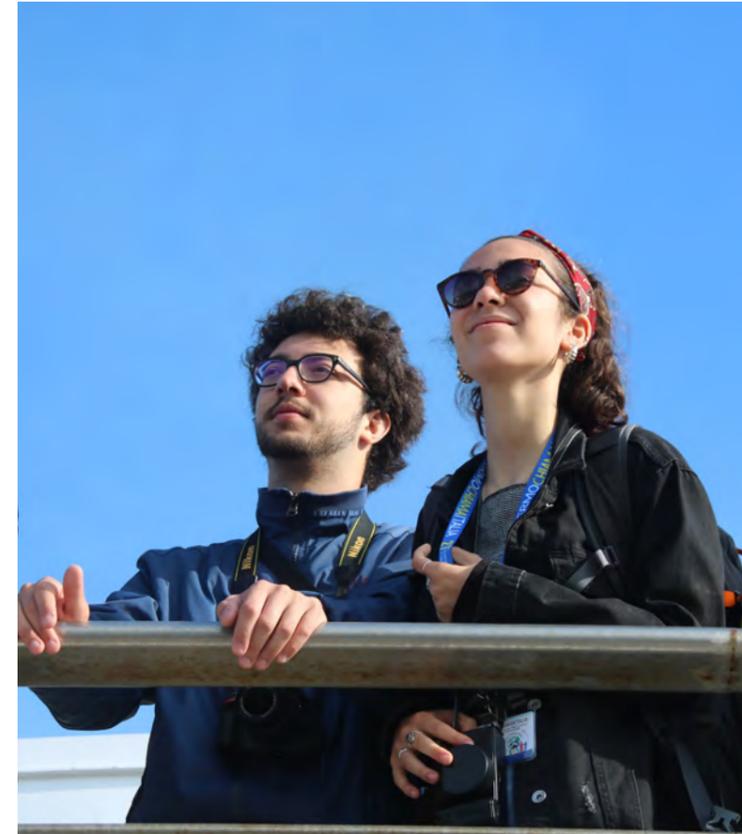
Sono qui perché credo molto nell'opportunità di fare questo viaggio, di salire su questa nave per andare a celebrare una giornata così importante per la memoria e per l'impegno civile nel nostro Paese. Da sempre ho sentito il richiamo di questo impegno, della volontà di credere nella memoria e nell'approfondimento della conoscenza dei fenomeni mafiosi e antimafiosi per cercare di comprenderli e di avere una coscienza critica. Sono orgoglioso di esserci, di vedere le persone che salgono, le autorità che parlano di lotta alla mafia, di potere partecipare in prima persona a eventi che soddisfano un sogno e una speranza che sento sin da ragazzo.



23 maggio arrivo della NAVE DELLA LEGALITÀ al Porto di Palermo

## FRANCESCA

Sulla nave sono presenti figure che rappresentano lo Stato italiano, che a distanza di 27 anni continua a sorprendere, se pensiamo, anche banalmente, alle condizioni in cui lavoravano Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, completamente soli e abbandonati dallo Stato. Il fatto che le Istituzioni si facciano carico di questa missione di memoria, anche se c'è ancora tanto da fare, è molto importante. Mi ha colpito sentire esperienze che derivano da fatti realmente accaduti e vissuti, come la testimonianza di Pietro Grasso, che era giudice a latere nel Maxiprocesso di Palermo e che conosceva personalmente Falcone e Borsellino. Vedere fisicamente persone che c'erano e che hanno dato tanto nel corso della loro carriera è stato davvero emozionante. So che la giornata di oggi mi sorprenderà e che vivrò una serie di esperienze che non dimenticherò, una giornata che mi farà crescere più in sei o sette ore di quanto non accada con mesi di scuola. Mi aspetto una città aperta, in trepidante attesa di vederci.



## MATTEO

Ieri sera mi hanno colpito due figure in particolare, il procuratore nazionale antimafia De Raho e l'ex procuratore Grasso, che ci ha ricordato che per conoscere la storia del nostro Paese, che si intreccia con la storia della mafia, è importante sapere e ricordare. Anche episodi che singolarmente possono apparire insignificanti, in un racconto unitario sono invece ciò che ti consente di costruire una tua coscienza e una tua conoscenza. Sentire parlare Pietro Grasso dei ricordi del Maxiprocesso e il procuratore in carica spiegare nei particolari su quali fronti sta svolgendo il suo operato ci ha permesso di conoscere la dimensione anche più istituzionale del problema. Stiamo arrivando a Palermo, ci auguriamo tutti di vivere una giornata di conoscenza, di festa. Questi 27 anni stanno rappresentando qualcosa di veramente importante, stanno facendo la storia sociale del nostro Paese. Vedere le onde, tutto che si avvicina, e sentire l'aspettativa che cresce nei confronti di quanto succederà a terra mette un po' in soggezione e riempie d'eccitazione.

*La nave prende il largo, nel corso della serata gli studenti prendono parte a un incontro con esponenti delle Istituzioni, tra questi i ministri della Giustizia e dell'Istruzione, Alfonso Bonafede e Marco Bussetti, l'ex procuratore nazionale antimafia ed ex presidente del Senato Pietro Grasso, il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Raho, il professor Nando Dalla Chiesa.*

*Dal porto alcune centinaia di studenti si dirigono all'Aula bunker del carcere dell'Ucciardone per assistere alla cerimonia trasmessa anche in diretta da Rai1. Altri prendono parte alla manifestazione di piazza Magione e ai cortei che si snodano lungo le vie della città per confluire alle 17.58 all'albero di Falcone.*

23 maggio Piazzale dell'Aula Bunker di Palermo



## FRANCESCA

È stata una grande emozione, avevo visto quell'aula nei filmati dei processi, con le trenta gabbie che ospitavano i grandi mafiosi, quelli che hanno compiuto i crimini più atroci. Mi hanno colpito le testimonianze, soprattutto quella di Maria Falcone, e gli interventi che hanno messo in evidenza l'importanza dell'insegnamento, della scuola, dei giovani che ascoltano, apprendono e che andranno a loro volta a insegnare. Porterò con me questa esperienza per sempre.

Lungo il corteo diretto all'ALBERO DI FALCONE

## MATTEO

Ho trascorso la mattinata in piazza Magione dove sono stati allestiti laboratori, stand delle associazioni, cruciverba sulla mafia, tante iniziative che si impegnano a rendere questo 23 maggio una festa. Ho visto tantissimi bambini giocare, spensierati e al tempo stesso capaci di cogliere lo spirito di questa giornata. Ho vissuto momenti molto emozionanti, rispetto a ieri ho una consapevolezza diversa.



# La SCUOLA VINCE

*Un istituto comprensivo di un quartiere difficile di Palermo, lo Sperone-Pertini di Brancaccio, la preside, i docenti, la determinazione di rendere la scuola un luogo in cui forgiare cittadini liberi. Dopo avere vinto la sfida della drastica riduzione dell'abbandono scolastico, passato dal 27,3 per cento al 3 per cento, la preside Di Bartolo punta a dare alla scuola il ruolo di promozione del quartiere «con i fatti e non con le parole»*

Conosco Antonella Di Bartolo all'arrivo della Nave della Legalità nel porto di Palermo. Antonella è un'insegnante d'inglese, preside da circa sei anni dell'Istituto comprensivo Sperone-Pertini nel capoluogo siciliano. Una scuola considerata da molti di frontiera, che vive e opera tra i rioni Brancaccio e Sperone. La preside mi racconta il 23 maggio dei suoi studenti, ancora una volta mobilitati per le strade e nelle piazze della città, per conoscere, capire, partecipare. Per scegliere la strada della Legalità dicendo no alla mafia.

#### **Cosa significa educare alla Legalità a Palermo?**

Vuole dire prendere coscienza a seguito di tragedie incredibili, proprio come i fatti del 1992. Allora ero una ragazza, quelle stragi hanno cambiato la mia vita così come le vite di tantissimi palermitani, dopo quegli eventi drammatici non puoi rimanere la stessa persona. Nella professione di educatore devi assumere dei doveri particolari per cercare di recuperare quella pratica quotidiana di legalità che rischia di perdersi.

dato su tutti è quello relativo all'abbattimento della dispersione scolastica, che non è soltanto avvicinare i giovani alle aule, ma accostare nuovamente i ragazzi e le famiglie alle Istituzioni: siamo passati dal 27,3 per cento al 3 per cento. C'è ancora da fare, ma è un dato importante. La scuola, come istituzione, deve essere vissuta come entità vicina, non nemica. Non è quella che ti segnala ai servizi sociali, ma quella che ti tende la mano e cerca in ogni modo di recuperarti.

#### **Che cosa vogliono capire i ragazzi della mafia?**

È un tema delicatissimo perché ci troviamo in un quartiere molto povero in cui le persone vivono di espedienti. Sono tanti anche i genitori che hanno delle storie difficili con la giustizia. Nonostante ciò i ragazzi sono curiosi, vogliono conoscere le storie di questi eroi che noi portiamo nelle aule e non solo. Un giorno di scuola trascorso qui in piazza vale molto di più di tanti giorni di lezione. Il nostro tentativo è fare capire agli studenti che l'unico modo per riscattarsi è investire sulla cultura, sulla formazione, sull'istruzione, essere in grado di pensare

forza, il coraggio, la bravura di tessere un testo dedicato a quegli agenti. L'hanno messo in musica dando vita a una canzone originale che li ha portati lo scorso anno a una ribalta importantissima: essere visti in diretta televisiva da tutto il quartiere nel corso dell'esibizione nell'Aula bunker, essere conosciuti per una bella testimonianza. Io li ho parlato con qualche papà, ma soprattutto con le mamme, perché hanno una capacità di intuito e comunicazione con i giovani spesso privilegiata. Abbiamo discusso di cosa stava avvenendo e abbiamo concordato che era il caso di andare avanti, che valeva la pena di viverse la tutta quell'esperienza. Oggi i ragazzi hanno nuovamente cantato in una piazza Magione gremita. Lo scorso anno due di loro hanno preso per la prima volta l'aereo con me per andare dal presidente Mattarella per l'inaugurazione dell'anno scolastico, a testimonianza del rapporto di fiducia raggiunto con le famiglie, di una piena consegna del futuro dei loro ragazzi. Un risultato bellissimo che è molto più che frequentare la scuola.

#### **Una scuola che insegna a essere migliori e più liberi...**

e alla fine questa casa degli orrori è stata abbattuta. Adesso insieme all'ordine degli Architetti, al comune di Palermo, alle altre istituzioni, stiamo provando a ridisegnare un nuovo futuro anche per quel pezzo di quartiere. Questo è stato possibile per la partecipazione dei genitori, dei consigli di circoscrizione, ma soprattutto dei ragazzi che vogliono essere protagonisti del loro futuro.

#### **La scuola sta vincendo?**

La scuola vince e vincerà. A testimoniare sono anche le sette mamme di nostri allievi che stanno studiando con noi e che a giugno prenderanno la licenza media. Hanno deciso di diplomarsi, nei loro occhi c'è tanta voglia di riscatto. ■



Sono preside da sei anni in una zona difficile, il rione Brancaccio, il rione Sperone, la stessa zona di padre Puglisi. Una zona impegnativa ma anche incredibilmente ricca di potenzialità personali e di comunità.

#### **Da dove si comincia?**

Dobbiamo cogliere sfide educative importanti, dobbiamo compiere il nostro dovere con onore, prendere per mano non soltanto i ragazzi, ma le famiglie. L'obiettivo è quello di penetrare il tessuto sociale attraverso gli studenti, arrivando alle famiglie, al quartiere, e devo dire che ci stiamo riuscendo. Un

con la propria testa, capire cosa è bene e cosa è male, fare delle scelte, sapere dire no. Questa è la cosa difficile, sapere dire no, anche a costo di essere diversi dagli altri, di fare qualcosa con cui la famiglia non è pienamente d'accordo.

#### **Come hanno risposto gli studenti dello Sperone-Pertini?**

Abbiamo portato una prima media a lavorare e a riflettere sulla vita degli agenti di scorta di Falcone e Borsellino. Poliziotti proprio come quelli che i nostri ragazzi hanno visto talvolta prelevare fratelli o genitori dalle loro case, o che spesso sono stati comunque accostati a storie tristi. Loro hanno avuto la

Bisogna aiutare i ragazzi a usare la testa, ad ascoltare tutti e a farsi un'opinione, questo vale con le storie delle persone, con il comportamento dei compagni, di coloro che incontrano nella quotidianità, vale con i partiti politici. E poi ad avere la consapevolezza che insieme si è più forti. Se si elaborano delle posizioni condivise, giuste, si è davvero più forti, e vale la pena portarle avanti. Questo è successo anche in un territorio che non appartiene alla scuola ma su cui abbiamo investito tanto, l'area limitrofa al plesso scolastico: non possiamo predicare legalità e poi affacciarsi e vedere siringhe per terra, spacciatori e prostitute, così abbiamo sollecitato le autorità per quattro anni



“

chi tace e chi piega la testa muore ogni volta che lo fa, chi parla e chi cammina a testa alta muore una volta sola

”

Giovanni Falcone





OGGI

OCCIMIANO  
NOI SIAMO  
LE VOSTRE GAMBE

OGGI

STENDHAL ROMA  
LE MAFIE  
TRANSNAZIONALI  
LASCIANO TRACCE.  
SEGUIL  
FOLLOW THE  
KEY

Francesca Morvillo  
Giovanni Falcone  
Paolo Borsellino

“  
se la gioventù le  
negherà il consenso,  
anche l'onnipotente e  
misteriosa mafia svanirà  
come un incubo  
”  
Paolo Borsellino

ISTITUTO COMPRES...  
LICEO GULLACE ROMA  
SCUOLA VINCERA LA MAFIA

Il Salone del Libro di Torino è stato anche l'occasione per Rai Libri di presentare gli ultimi volumi editi, scritti da volti noti della televisione pubblica italiana. AD incontrare e presentare gli autori al grande pubblico, Monica Maggioni, amministratore delegato di Rai Com. Tra gli ospiti più applauditi, Alberto Angela, l'amatissimo divulgatore, che in questi giorni è in edicola con una collana inedita per raccontare la storia degli Italiani. In venti volumi, "Come eravamo. Il romanzo degli italiani dalle origini all'Unità d'Italia", Angela parla del nostro Paese, delle culture e delle civiltà che si sono susseguite nei secoli. Monica Maggioni, che ha sottolineato di conoscere l'autore da molti anni ma di non averlo mai intervistato, gli ha chiesto di spiegare quale sarà il taglio di questa serie: «Se parlo degli Etruschi o dei Romani - ha risposto Angela rivolgendosi al pubblico - trovo delle persone. Abbiamo scelto questo taglio perché se, tra duemila o tremila anni, voi volete parlare della vostra cultura, del vostro modo di vivere, cosa preferireste? Vorreste parlare dei grandi temi, dei vostri politici, oppure della vostra vita quotidiana, di cosa mangiate, delle vostre speranze, di come sono fatti un letto o una strada, di quale musica ascoltate? Ecco, questo è quello che cerchiamo quando parliamo del Medioevo o del Rinascimento. Poi, naturalmente, c'è anche la storia, quella più alta, spieghiamo come si muovevano i Paesi, i poteri. I due aspetti vanno di pari passo, sono una stessa casa su due piani. L'aspetto più nuovo, poi, è che all'interno di una delle famiglie di cui raccontiamo, c'è un elemento, un discendente, che continuerà a vivere nel volume successivo e così via. Perché, quello che voglio emerga, è che siamo tutti collegati, che i nostri antenati erano Etruschi, Romani, ecc. e che nel nostro Dna abbiamo gli stessi geni dei protagonisti di questi libri. Insomma, è un ritratto di famiglia, il grande romanzo dell'Italia». Il "divulgatore" Angela emerge dunque anche nelle scelte fatte per questa collana, come ha sottolineato Monica Maggioni, che gli ha domandato se questa sua capacità di spiegare cose difficili in modo semplice è sempre stata una sua caratteristica. «Quando ero a scuola - ha risposto - cercavo sempre le vie più dirette per raccontare le cose. Penso che essere diretto sia importante. Ho fatto il ricercatore per più di dieci anni, quindi dentro di me ho proprio la necessità di essere preciso nelle cose che descrivo, però so anche quanto sia

*Al Salone Internazionale del Libro di Torino, Alberto Angela ha parlato del nostro Paese, delle culture e delle civiltà che si sono susseguite nei secoli. Intervistato da Monica Maggioni, il divulgatore ha ricordato che tutte le epoche, tutte le civiltà hanno avuto persone che hanno fatto cose straordinarie, dalle Piramidi alla scoperta dell'America. Avere il coraggio di affrontare l'ignoto, anche nella quotidianità, è un valore.*

*La vita facile non porta molto lontano*



## SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO



**LA STORIA**  
PER CAPIRE IL PRESENTE E ORIENTARE IL FUTURO



importante non essere "alti", accademici perché se no crei distanza. Bisogna usare i concetti, i contenuti di un ricercatore, ma il linguaggio deve essere quello che usi a tavola per raccontare agli amici quello che hai fatto nel week end». Tra ricordi e aneddoti, Angela e Maggioni hanno sottolineato quanto sia importante trasmettere emozione, sensazione, amore quando si racconta. «La storia, per esempio, - ha detto Angela - è qualcosa che insegna tanto se viene raccontata bene. La storia è come una persona anziana che ti dà consigli, ti serve a capire il presente e a orientare il futuro». L'AD di Rai Com ha poi sottolineato la grande capacità di Angela di "trasportare" il pubblico (e in questo caso il lettore) nell'epoca storica o nelle vicende che vengono narrate, anche grazie a una serie di dettagli importanti per questo fine. «Dietro ogni puntata dei miei programmi, dietro ogni libro, - ha spiegato Alberto Angela - c'è un enorme lavoro di squadra, ci sono consulenti, storici, esperti. Il divulgatore deve permettere a tutti di entrare in un'epoca o in una materia, che sia fisica quantistica, genetica o storia. Lo spettatore (o il lettore) deve entrarci e sentirsi a casa». A questo proposito, è stato sottolineato come anche le copertine di questi volumi, che per lo più propongono figure e volti, non sono casuali, ma sono state scelte per permettere a qualcuno dell'epoca raccontata di guardare il lettore, di dirgli «io sono qua, mi vuoi conoscere?». Ricordando anche il grande successo di pubblico ottenuto da "Meraviglie", Monica Maggioni ha infine sottolineato l'importante lavoro di "tessitura" con tutto ciò che ci circonda fatto da Angela per costruire dei racconti a partire da diversi saperi. Lavoro che ha uno scopo preciso: «Ho viaggiato tanto, per lavoro e perché mi piace. - ha detto Angela - E alla fine dove mi trovo bene? Qua, in Italia. Non perché si mangia bene o si sta bene, ma perché le storie più belle si raccontano qui. Altri Paesi hanno luoghi magnifici, palazzi stupendi con storie straordinarie, ma finisce lì. Da noi invece ogni epoca ha dato dei capolavori. Non tanto e non solo quelli più famosi riconosciuti dall'Unesco, ma soprattutto capolavori nel modo di concepire la vita. Bisogna amare questo Paese e le sue meraviglie e ricordarsi che tutto ciò che ci circonda è frutto di un suggerimento su come vivere, come lavorare, quali valori avere, che ci ha lasciato qualcuno che non c'è più. E sono suggerimenti su come vivere oggi per garantirci un futuro». A proposito di futuro, Angela ha concluso tra gli applausi il dialogo con Maggioni ricordando che «tutte le epoche, tutte le civiltà hanno avuto persone che hanno fatto cose straordinarie, dalle Piramidi alla scoperta dell'America. Avere il coraggio di affrontare l'ignoto, anche nella quotidianità, è un valore. La vita facile non porta molto lontano...». E non lontano è il prossimo appuntamento televisivo con il divulgatore, come lui stesso ha anticipato: ««i rivediamo presto, molto presto. Tra un mesetto e non sarò solo a condurre».

Angelo Russo è una scoperta. Quando è arrivato a "Ballando" era intrappolato nel personaggio che interpreta in "Montalbano". Ora abbiamo conosciuto anche il vero Angelo che sa essere se stesso. Mi piace tantissimo, è ironico e ha capacità, particolarmente sui lenti.



Suor Cristina è una persona in gamba, sa ballare anche se non è stata proposta nella solita coppia bensì in una formazione a quattro. Ci sono state tante critiche ma posso garantire, da tecnico, che sa ballare in modo coordinato, sa fare cose molto difficili che purtroppo qualcuno non riesce ad apprezzare.



Venerdì 31 maggio in prima serata su Rai1 la finale di "Ballando con le Stelle". In attesa di conoscere il verdetto della giuria e del televoto incontriamo Carolyn Smith, alla quale chiediamo di dare un giudizio a tutti i concorrenti della 14ma edizione



# IMAGNIFICI

*secondo Carolyn*



Antonio Razzi è la simpatia totale, mi piace tantissimo. Peccato che non abbia avuto tante chances per migliorare, a me è piaciuto tantissimo. Non è il classico ballerino, ma dà tanta speranza alle persone che sono a casa sul divano e pensano: se riesce a farlo lui posso riuscire anch'io.



Anche Nunzia De Girolamo è stata una scoperta. Lei diceva di non avere femminilità invece è femmina al 300 per cento. Ha tanto talento, mi auguro che al termine di "Ballando con le Stelle" continui a ballare.



Marco Leonardi è molto timido. Credo che se avesse avuto più tempo avrebbe raggiunto altri risultati. Purtroppo oggi i ragazzi non hanno un approccio immediato al ballo, penso che Marco abbia talento ma non l'ha sfruttato.



Kevin e Jonathan Sampaio all'inizio sono stati un po' una delusione, non capisco come mai due modelli non sappiano muoversi. Devo comunque dire che nelle due puntate di spareggio si sono svegliati, ma purtroppo era tardi.

Penso che il percorso di "Ballando" abbia aiutato tantissimo Enrico Lo Verso. Ha fatto un po' il motore diesel, è partito lentamente. Adesso qualcosa è scattato dentro di lui e devo dire che ha imparato molto.



Dani Osvaldo è una persona molto carismatica, sa usare il corpo, è un musicista, ha il ritmo e la danza nel sangue. Essendo un ex calciatore passa benissimo da un piede all'altro. È bravo.

**Carolyn, cosa le resterà di questa 14ma edizione?**  
Sta per concludersi una stagione bellissima del programma, la giuria è stata molto più unita, abbiamo litigato di meno e questo ha dato maggiore tranquillità alla trasmissione. Lo stesso discorso vale per il cast, unito nonostante l'inevitabile concorrenza, una cosa davvero molto rara.

**La sorpresa più grande?**  
La telefonata di Milly Carlucci quando mi ha detto di avere una proposta indecente per me e mi disse che avrei dovuto ballare. È stata una grande emozione.

Marzia Roncacci è fantastica. È arrivata a "Ballando" con tanta voglia di ballare, imparare, un vero esempio. Marzia è proprio brava.



Milena Vukotic è mitica, mi auguro che tutte le donne prendano esempio da lei. È donna in tutti i sensi: è classe, è eleganza, è correttezza. Fantastica!



Ettore Bassi è una vera scoperta. Ha tutte le carte in regola per vincere l'edizione. Ha fatto cose bellissime ogni settimana.



Lasse Lokken Matberg è un personaggio molto divertente, per lui, così alto e con tanti chili di muscoli, non è facile ballare. Possiamo dire di avere scoperto un nuovo talento nordico, ha portato un gusto molto bello a "Ballando", è bravino.



Da Manuela Arcuri mi aspettavo qualcosa di diverso, vedendo che ha il fisico giusto e che è un'attrice. Avevo in mente ciò che lei avrebbe potuto fare. È andata bene ma mi aspettavo qualcosa in più.

# LE NOTE DI TEARDO PER UN GIORNO IN PRETURA



*Scrivere una nuova sigla per un programma cult della televisione, quale è "Un giorno in Pretura", in onda con successo dal 1988 su Rai3, è impresa ardua. A vincere la sfida il compositore Teho Teardo, intervistato dal RadiocorriereTv: «I limiti dati dalla breve durata di una sigla sono una sorta di vantaggio - afferma il musicista -. Mi piace l'idea di trovare una sintesi per qualcosa che funzioni in un tempo brevissimo, l'opposto di quello che faccio solitamente nella musica. Mi era stata suggerita l'idea di usare la voce e di cantare e così ho cominciato a scrivere delle cose quasi a caso. A volte le cose si trovano cercando, è uno dei miei modi di scrittura più frequenti»*

**P**erché ha scelto il titolo "Enough is enough"?

"Enough is enough" sono le prime parole che ho pensato per la sigla, senza avere ancora un'idea musicale. E poi ho cominciato a costruirci la musica attorno.

**Come è avvenuto l'incontro tra le sue idee musicali e i temi di "Un giorno in Pretura"?**

Il regista della trasmissione mi ha detto che gli sarebbe piaciuto se avessi fatto qualcosa di cantato, così ho provato a lavorare senza vedere le immagini e di getto ho buttato giù qualche idea di testo. A un certo punto in una frase dico "over

the sea". Quando mi arrivano le immagini e vedo la sigla, monto la musica, e con un sync che ti lascia senza parole nel momento in cui si vede il mare ed esce il gabbiano io dico "over the sea". Per avvicinarmi agli argomenti trattati da "Un giorno in Pretura" ho scelto la dolcezza e non qualcosa legato alla tensione, all'horror, all'azione. È il mio modo di avvicinarmi a quel mondo, a tematiche pesanti.

**Che cosa ha provato vedendo la sigla in onda per la prima volta?**

Quel giorno ero in aereo, un volo lungo 12 ore. Atterrato ho acceso il telefono e ho trovato un video di un amico che aveva filmato la sigla dalla tv. È stato forse il modo migliore per vederla. In quell'istante ero molto orgoglioso, molto fiero.

**Soddisfatto del risultato?**

Ho avuto un feedback positivo grazie a molte persone che mi hanno scritto. Solitamente non sai che fine fa la tua musica, dove va a finire e come viene percepita. Nel caso di "Enough is enough" si sono verificate delle connessioni che non potevo calcolare, ma onestamente c'erano, sono innegabili.

**Che sonorità ha usato per "Enough is enough"?**

Gli archi, strumenti ai quali mi rivolgo spesso. Sono una specie di fondale emotivo che noi tutti conosciamo, in quasi cento anni di colonne sonore siamo stati esposti a questo, gli archi sono stati tra gli strumenti in assoluto più utilizzati. Mi piace usarli proprio perché poi mi permettono di fare un salto da tutt'altra parte, usando l'elettronica, il mondo digitale, i rumori, altri strumenti. Riesco a veicolare anche altre immagini sonore che sono del nostro tempo. Non penso che la sigla di "Un giorno in Pretura" debba essere il luogo della sperimentazione però credo che la qualità media dei telespettatori sia molto più alta di quello che chi si occupa di comunicazione ritiene, penso che il pubblico sia più maturo.

**Come vive nel quotidiano l'incontro tra musica e immagini?**

Da ragazzino avevo deciso che avrei voluto fare dei dischi, compravo dischi e dicevo di volerne farne anch'io. Il conservatorio non mi interessava e quindi studiai storia dell'arte, un percorso totalmente visivo. Per questo motivo il mio rapporto con cinema e teatro, con ciò che si vede, è totalmente mediato dal mio rapporto con la pittura, la scultura, la storia dell'arte, la filosofia. Quando parlo di musica con le persone con cui collaboro, uso quasi sempre termini cinematografici, questo significa che c'è qualcosa che si è come "storto". Il mio modo di avvicinarmi alla musica non è tradizionale.

**Come cambia il suo modo di comporre in rapporto al mezzo utilizzato?**

La musica è un linguaggio assoluto e universale, poi ogni volta va reindirizzata. Ma in fase di scrittura un'idea è un'idea, e ce l'hai ancora prima di suonare, è qualcosa di astratto che cerchi di concretizzare e visualizzare attraverso il suono: Poi, attraverso ogni disciplina e ambito, trova il modo di venire a patti con tutti i limiti, cosa molto affascinante.

**La breve durata è da considerarsi una sfida?**

Lavorare su una struttura di 25 secondi, quando di solito utilizzo un minuto e mezzo per un'introduzione, è favoloso. Se non funzionano i venti, trenta secondi, se non c'è un'idea, allora puoi scrivere anche ore e non funzioneranno. Mi affascina molto lavorare su dimensioni brevissime, anche perché c'è qualcosa di spietato nel tempo. Proprio come al cinema, dove capita che in pochi secondi tu debba raccontare una situazione, delle emozioni. Il lavoro che ho fatto recentemente a teatro ha diversi inserimenti musicali che vanno dai 4 ai 18 secondi, per quello spettacolo è come se avessi fatto una ventina di sigle.

**Musica e senso della giustizia, c'è una correlazione tra musica e regole?**

La musica è una questione talmente intima che diventa politica. E non dico dal punto di vista dello schieramento, ma di posizione dell'uomo nei confronti del mondo. È il tuo sguardo. Il regista di un film si chiede dove posizionare la cinepresa, da che punto di vista guardare il mondo. Nella musica è come nel cinema, io devo decidere da dove ci facciamo ascoltare. È una posizione forte da prendere, ha a che fare con un aspetto etico che chiamiamo giustizia.

**Se volge lo sguardo al futuro?**

Lo vedo bene. Faccio solo cose che mi appassionano veramente, altrimenti avrei fatto un altro mestiere.

**Riuscirebbe a vivere senza scrivere musica?**

No, ogni giorno registro e faccio qualcosa. Forse potrei anche non scrivere ma non riuscirei mai a smettere di suonare dal vivo. Sono un musicista, non lo faccio solo quando mi commissionano la musica di un film. Io scrivo, suono, faccio concerti. ■



# IL SOGNO DEL PODIO

di Milly Carlucci in PRIMA TV

Il grande sogno di venti giovani bacchette europee alla conquista del podio della leggendaria London Symphony Orchestra. Si intitola "Il sogno del podio" il nuovo docu-talent show in quattro puntate di Milly Carlucci, Maddalena De Panfilis, Anna Carlucci e Andrea Quartarone, dedicato all'edizione 2018 della "Donatella Flick LSO Conducting Competition" e condotto da Milly Carlucci, che Rai Cultura trasmette in prima tv dal 6 al 27 giugno ogni giovedì alle 21.15 su Rai5. Protagonisti del contest i venti giovani direttori d'orchestra esordienti under 30, selezionati fra centinaia di musicisti provenienti da ogni parte d'Europa, che lo scorso novembre hanno partecipato alle fasi finali del concorso

biennale creato da Donatella Flick nel 1990 e patrocinato dal principe Carlo d'Inghilterra che si svolge alla Guildhall School of Music & Drama e al Barbican Centre di Londra. Tante storie diverse, accomunate tutte dalla determinazione, dal talento e dalla passione, raccontate dalla viva voce dei protagonisti, con estratti del backstage e scorcio delle loro esibizioni. A valutarli, durante lo svolgimento delle puntate, una giuria internazionale composta da importanti direttori, fra cui Sir Antonio Pappano, Tadaaki Otaka, Sian Edwards e Lennox Mackenzie. In palio per il vincitore l'opportunità di lavorare per un anno come Assistente Direttore nella prestigiosa London Symphony Orchestra al fianco di bacchette quali Sir Simon Rattle, François-Xavier Roth e Gianandrea Noseda.

Nei primi due appuntamenti, giovedì 6 e 13 giugno, i venti concorrenti - dieci per ogni puntata - affrontano il round iniziale della selezione sul podio della Guildhall School Symphony Orchestra. Ad ogni turno ciascun candidato è chiamato a provare e a dirigere tre 'movimenti' estratti a sorte dalla giuria e facenti parte di un ampio repertorio studiato durante l'estate. Saranno approfondite le loro storie, sanno raccolte le loro emozioni fra un round e l'altro e le impressioni di accompagnatori e giurati fino al verdetto che dimezzerà il numero dei concorrenti. Giovedì 20 giugno, spazio invece alla semifinale in cui i dieci candidati rimasti, fra speranze e paure, eseguono nuove pagine del repertorio assegnato. Ai tre vincitori del secondo turno l'onore di dirigere in finale la London Symphony Orchestra. Chiude, giovedì 27 giugno, la sfida fra i tre finalisti che entrerà nel vivo al mitico Barbican Centre. Le interviste ai vincitori delle precedenti edizioni, ai parenti e ai sostenitori dei candidati si avvicenderanno alle esibizioni dei tre concorrenti fino alla proclamazione del vincitore, premiato da Sua Altezza Reale il Duca di Kent. ■

*Il nuovo docu-talent show in quattro puntate dedicato alla "Donatella Flick LSO Conducting Competition 2018"*



## I KENNEDY La Via Del Potere

Quando il tuo sogno è quello di governare il mondo, di cosa hai bisogno per permettere alla tua famiglia di mettere piede nella Casa Bianca? Sicuramente carisma, vitalità, una moglie presente e adorante: John Fitzgerald Kennedy sembrava il candidato perfetto, ma sotto la superficie nascondeva oscuri segreti. JFK avrebbe avuto bisogno di tutto ciò che la sua famiglia poteva offrirgli - glamour, soldi, potere - per vincere la presidenza degli Stati Uniti d'America, ma nel cammino verso la Casa Bianca JFK ha dovuto confrontarsi con varie e importanti questioni, in materia di salute, fiducia e lealtà. Temi essenziali da affrontare nella via del potere, e nella corsa alla Presidenza: un viaggio raccontato nella seconda puntata della serie prodotta dalla CNN e distribuita dalla BBC "I Kennedy", in onda in prima visione assoluta mercoledì 5 giugno alle ore 21.10 su Rai Storia. ■



## L'INGHILTERRA DEI BEATLES

All'inizio degli anni Sessanta, una band formata da quattro ragazzi di Liverpool, i Beatles, scala in poco tempo le classifiche musicali, prima d'Inghilterra e poi di tutto il mondo. I loro concerti fanno il tutto esaurito ovunque. Le ragazze urlano e si strappano i capelli. I Beatles ricevono migliaia di lettere dai fan e dove arrivano creano disordini a causa della folla che li segue ovunque. È la "Beatlmania". Ne parlano il professor Ferdinando Fasce e Paolo Mieli a "Passato e Presente", il programma di Rai Cultura in venerdì 7 giugno alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia. Il loro successo li porta a essere "più famosi di Gesù Cristo", come dichiarerà in una celebre e controversa frase il loro leader John Lennon. Negli anni Sessanta, dove il fermento giovanile trova sbocco nelle proteste e nelle manifestazioni di massa e dove gruppi radicali sognano un mondo diverso, la musica dei Beatles fa da colonna sonora, segnando non solo la storia della musica, ma un'intera epoca. ■



## ITALIANI Corrado

In occasione dei venti anni dalla morte, avvenuta l'8 giugno 1999, Rai Storia ricorda il conduttore radiofonico e televisivo Corrado Mantoni, per il pubblico soltanto Corrado, nel doc di "Italiani", programma di Rai Cultura in onda martedì 4 giugno alle ore 22.20 su Rai Storia. Corrado esordisce ventenne ai microfoni di Radio Roma, nel 1944, subito dopo l'arrivo degli Alleati a Roma. Da quell'esperienza parte una formidabile carriera radiofonica, che abbraccia tutti gli anni '50, come presentatore di programmi di culto della Radio italiana, come "Rosso e Nero". Nel 1960 esordisce come conduttore televisivo, con "Controcanales", e con "L'Amico del giaguaro" (1961-64) imponendo il suo stile bonario sul piccolo schermo. Conduce numerosi programmi, menzione particolare per "Un'ora per voi", programma coprodotto dalla TV Svizzera



e la Rai per gli italiani all'estero. È anche l'unico conduttore di "Canzonissima" riconfermato per due anni, nel 1970 e 1971, insieme a Raffaella Carrà, una delle coppie più emblematiche della storia della TV italiana. Ma la radio rimane il suo grande amore, e nel 1968 lancia "La Corrida", gara tra "dilettanti allo sbaraglio", che dura 11 anni. Il 3 ottobre 1976, con la riforma RAI, lancia sulla Rete 1 il contenitore festivo "Domenica In", che lascia dopo 3 edizioni. Un incidente stradale, nell'estate '78, rallenta la sua carriera, ma è pronto a nuove sfide: nel 1981, in "Gran Canal", presenta il primo quiz dove gareggiano stranieri residenti in Italia, primo esempio di programma d'intrattenimento di integrazione culturale. Passa poi alle reti commerciali, ma nel 1982 Raffaella Carrà, vuole riformare la coppia degli anni settanta, in "Fantastico 3". ■

# INAZUMA ELEVEN™ ARES



## INAZUMA ELEVEN ARESA TUTTI DI NUOVO IN CAMPO SU

Rai Gulp

**P**alla al centro e pronti al fischio di inizio. Su Rai Gulp stanno per tornare i campioni della saga di Inazuma Eleven. Da martedì 28 maggio, alle ore 7.45, alle 11.35 (dal 2 giugno alle ore 12.30 circa) e alle 23.30, sarà infatti proposta l'attesa nuova serie "Inazuma Eleven Ares".

La saga di Inazuma Eleven aveva debuttato nel 2010 su Rai 2. La serie è dedicata alle partite appassionanti di una squadra di ragazzini che sfidano gli avversari per arrivare a vincere il trofeo più ambito: il Football Frontier International. Le squadre si sfidavano per vincere il trofeo del Football Frontier International, l'ambito campionato mondiale under 15.

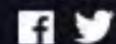
Nella nuova serie "Inazuma Eleven Ares" tempi duri per le squadre di calcio scolastiche, che devono trovare le

risorse necessarie per andare avanti nella competizione sempre più accesa. La soluzione è ricorrere agli sponsor e ogni squadra deve cercare di assicurarsi il migliore per poi potersi dedicare alla preparazione del nuovo campionato. Ma sull'isola Normidia non sembra esserci la benché minima prospettiva per la squadra locale: i ragazzi vedono demolire il campo di calcio che sarà destinato ad altre attività e la squadra viene sciolta. Per accedere al prestigioso torneo giapponese il direttore dà a suoi ragazzi un'unica possibilità: devono lasciare l'isola per andare a Tokyo ed entrare nella Raimon, squadra vincitrice dell'ultimo Football Frontier altrimenti nonostante tutta la passione per il calcio per Sonny e i suoi compagni il nuovo campionato non potrà neanche cominciare. ■

# Il Carcere

Invia il tuo racconto  
a [plot.rai.it](http://plot.rai.it)

**Radio1 Plot Machine**  
lunedì alle 23.05 e  
sabato sera alle 00.35



Al Salone del Libro di Torino è stato presentato nello Spazio Rai l'e-book di Rai Libri "Radio1 Plot Machine" con tutti i 32 racconti vincitori, alla presenza degli autori e della scrittrice Chiara Marchelli. Intanto è in corso l'edizione 2019-2020 del Concorso. Possono partecipare racconti inediti in 1500 caratteri da inviare al sito [plot.rai.it](http://plot.rai.it). Il nuovo tema è Il Carcere. Il termine per l'invio scade mercoledì 19 giugno.

Sabato 25 maggio alle 00.35 su Radio1 Vito Ciocce presenta due nuove opere in gara, interpretate dalle voci della Rete ammiraglia della radiofonia e "difese" dagli scrittori Marco Buticchi e Patrizia Rinaldi. Tutte le informazioni su [plot.rai.it](http://plot.rai.it) e sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine.



ROMANZO

CRISTOFORO GORNO

# IO SONO CESARE

Memorie di un giocatore d'azzardo



## IT - ALL RADIO (TUTTE LE EMITTENTI)

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Kolors, The & Elodie	PENSARE MALE
2	2	LP	GIRLS GO WILD
3	5	Lizzo	JUICE
4	8	Ed Sheeran & Justin Bieber	I DON'T CARE
5	10	Madonna + Maluma	MEDELLIN
6	14	Daddy Yankee feat. Snow	CON CALMA
7	12	Charlie Charles <small>feat. Sfera Ebbasta, Mahmood E Fabri Fibra</small>	CALIPSO
8	4	Marco Mengoni	MUHAMMAD ALI
9	9	Avicii feat. Aloe Blacc	SOS
10	New	Thegiornalisti	MARADONA Y PELÉ

## IT - ARTISTI ITALIANI

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Kolors, The & Elodie	PENSARE MALE
2	6	Charlie Charles	CALIPSO
3	3	Marco Mengoni	MUHAMMAD ALI
4	New	Thegiornalisti	MARADONA Y PELÉ
5	8	Elisa & Carl Brave	VIVERE TUTTE LE VITE
6	5	Tormento feat. J-Ax	ACQUA SU MARTE
7	10	Loredana Berté	TEQUILA E SAN MIGUEL
8	New	J-ax	OSTIA LIDO
9	4	Takagi & Ketra <small>feat. Tommaso Paradiso, Jovanotti, Calcutta</small>	LA LUNA E LA GATTA
10	2	Ligabue	CERTE DONNE BRILLANO



## IT - INDIPENDENTI (PER PASSAGGI)

Pos.	LW	Artist	Title
1	2	LP	GIRLS GO WILD
2	1	Tormento feat. J-Ax	ACQUA SU MARTE
3	3	Coez	DOMENICA
4	8	Francesco Gabbani	È UN'ALTRA COSA
5	4	Bob Sinclar <small>feat. Robbie Williams</small>	ELECTRICO ROMANTICO
6	6	Zoë	C'EST LA VIE
7	5	Coez	È SEMPRE BELLO
8	10	Lil Nas X	LD TOWN ROAD
9	7	Ultimo	I TUOI PARTICOLARI
10	9	Canton	I DEBOLI



## IT - RADIO AIRPLAY (ARTISTI EMERGENTI)

Pos.	LW	Artist	Title
1	2	Aiello	ARSENICO
2	1	Damian	NIENTE È COME PREVISTO
3	3	Emma Muscat <small>feat. Biondo</small>	AVEC MOI
4	4	Giordana Angi	CASA
5	New	Luca Capizzi	SORRIDI
6	5	Franco126 <small>feat. Tommaso Paradiso</small>	STANZA SINGOLA
7	11	Calmapparente	IO NON TI CERCHERÒ
8	New	Seba	UNA GIORNATA INUTILE
9	6	Alvis	HAI RAGIONE PAPÀ
10	New	Lorenzo Licitra	SAI CHE TI HO PENSATO SEMPRE





## IN - EUROPE

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Daddy Yankee feat. Snow	CON CALMA
2	5	Ed Sheeran&Justin Bieber	I DON'T CARE
3	3	Avicii feat. Aloe Blacc	SOS
4	2	Lewis Capaldi	SOMEONE YOU LOVED
5	4	Ava Max	SO AM I
6	8	Mabel	DON'T CALL ME UP
7	6	Calvin Harris&Rag'N'Bone Man	GIANT
8	7	Imagine Dragons	BAD LIAR
9	11	Jonas Brothers	SUCKER
10	9	Pink	WALK ME HOME

## GB - ALL RADIO

Pos.	LW	Artist	Title
1	2	Taylor Swift feat. Brendon Urie	ME!
2	1	Ed Sheeran&Justin Bieber	I DON'T CARE
3	3	Avicii feat. Aloe Blacc	SOS
4	4	Lewis Capaldi	SOMEONE YOU LOVED
5	5	Tom Walker	JUST YOU AND I
6	6	Jax Jones & Martin Solveig Present Europa feat. Madison Beer	ALL DAY AND NIGHT
7	16	Shawn Mendes	IF I CAN'T HAVE YOU
8	10	Ellie Goulding	SEXTEEN
9	8	Jonas Brothers	SUCKER
10	11	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER



## US - ALL RADIO

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER
2	2	Ava Max	SWEET BUT PSYCHO
3	3	Lil Nas X	OLD TOWN ROAD
4	5	Jonas Brothers	SUCKER
5	4	Post Malone	WOW.
6	6	Khalid	TALK
7	7	Taylor Swift feat. Brendon Urie	ME!
8	8	Halsey	WITHOUT ME
9	10	Panic! At The Disco	HIGH HOPES
10	9	Benny Blanco, Halsey & Khalid	EASTSIDE



## IN - LATIN AMERICA

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Daddy Yankee feat. Snow	CON CALMA
2	2	Pedro Capó X Farruko	CALMA
3	4	Taylor Swift feat. Brendon Urie	ME!
4	3	Jonas Brothers	SUCKER
5	7	Nicky Jam & Ozuna	TE ROBARÉ
6	6	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER
7	22	Ed Sheeran&Justin Bieber	I DON'T CARE
8	5	Sebastián Yatra & Reik	UN AÑO
9	9	BTS feat. Halsey	BOY WITH LUV
10	8	Wisn & Yandel & Romeo Santos	AULLANDO



Tutte le classifiche airplay sono elaborate da Radiomonitor Ltd (UK) e comprendono i dati rilevati in radio dal venerdì al giovedì successivo incluso.  
La classifica 'Radio Airplay - Italiani' si riferisce ai soli singoli prodotti da artisti italiani. La classifica 'Radio Airplay - Emergenti' riguarda i singoli prodotti da artisti italiani non ancora presenti nella top 100 generale.

La classifica 'Radio Airplay - independenti' include i singoli prodotti da etichette discografiche indipendenti. Radiomonitor è l'azienda britannica che fornisce le classifiche airplay ufficiali all'industria musicale internazionale, elaborate adottando lo stesso algoritmo in tutti i territori in cui opera.

Per informazioni info@radioairplay.fm

# STORIE di CALCIO

*Ogni settimana raccontiamo il calcio a modo nostro. Sfide impossibili, parate straordinarie, reti decisive, ma soprattutto gesti atletici che non dimenticheremo facilmente...*

**S**i è chiuso uno dei campionati più scontati degli ultimi anni. La prima Juventus di Ronaldo lo ha vinto con larghissimo anticipo. Il Napoli di Carletto Ancelotti, si è piazzato al secondo posto senza grandi sacrifici, poi tutto il resto. L'unica nota positiva è stata rappresentata dall'Atalanta, meravigliosa creatura forgiata da un grande allenatore, quel Gasperini, che dopo aver raggiunto la finale di Coppa Italia, persa con la Lazio, ha condotto i suoi ragazzi a uno straordinario terzo posto che significa Champions League.

Fuori dall'Europa che conta il Milan e la Roma che il 26 maggio, data certamente non simpatica ai giallorossi, ha salutato tra le lacrime di uno stadio gremito l'altra bandiera creata e cresciuta in casa, Daniele De Rossi.

In serie B scendono come era prevedibile il Chievo, il Frosinone, dal pubblico sempre straordinario, che paga però l'approssimazione tecnica (bastava poco per rinforzare la squadra dello scorso anno, magari affidandola a un tecnico di categoria sin dall'inizio) e l'Empoli, che delle tre squadre sicuramente non avrebbe meritato la punizione per il gioco messo in mostra soprattutto nella parte finale del torneo. A loro auguriamo di tornare prestissimo nella massima serie.

E adesso tutti concentrati sul toto allenatori e sul calciomercato. Allegri ha salutato la Juventus, ma è ancora segreto il nome di chi siederà sulla panchina dello Stadium. Spalletti, dopo aver portato l'Inter in Champions per la seconda volta all'ultimo respiro, dovrebbe far posto a Conte pronto a tornare in Italia. Gasperini potrebbe arrivare sulle sponde giallorosse del fiume Tevere, mentre Simone Inzaghi sembrerebbe intenzionato a cercare casa in zona Navigli a Milano.

Insomma, dopo settimane di calcio giocato, eccoci arrivati a quello parlato. A quello delle speranze, dei sogni e delle tante, tantissime fake news, magari sparate anche in prima pagina.

Da oggi inizierà la girandola di nomi, più o meno noti, di procuratori, di preparatori e di tutti coloro che ruotano nel circo di quello che è il gioco più bello del mondo.

E mentre noi in Italia cincischieremo su nomi, cose, fiori e fotocopie, in Inghilterra penseranno a spartirsi le coppe Europee. Loro, che hanno deciso di uscire dalla politica del vecchio continente, dominano l'Europa calcistica: dura lex sed lex.

E allora noi italiani che non capiamo di calcio, ma soltanto di pallone, consoliamoci con gli Under20 e con le nostre ragazze che si giocano un mondiale in Francia, alla faccia di chi pensa che il football sia una cosa soltanto per uomini.

La nostra nazionale femminile, non allenata da Ventura, ha raggiunto quell'obiettivo che i maschietti superpagati, super osannati, hanno fallito.

E allora, Forza Azzurre, siamo tutti con voi, perché il calcio non si ferma mai.

# CINEMA IN TV



**Meryl Streep** **Tommy Lee Jones** **Steve Carrell**

La nuova commedia del regista de "Il diavolo veste Prada"

## Il matrimonio che vorrei

DA GIOVEDÌ 18 OTTOBRE AL CINEMA  
hopesprings.libero.it

LUNEDÌ 27 MAGGIO ORE 21.20 - ANNO 2012  
REGIA DI DAVID FRANKEL

**Rai 3**

Due grandi attori, Meryl Streep e Tommy Lee Jones, sono i protagonisti di questa commedia divertente e delicata, attendibile e attuale. Un film che sottolinea l'importanza dei piccoli gesti come antidoto alla mancanza d'attenzione. Kay e Arnold sono sposati da più di trent'anni e il loro matrimonio, seppure solido, è ormai logorato dalle abitudini, che soddisfano più lui che lei. Visto che oramai i figli sono fuori casa, Kay, che si sente sola e infelice, decide di prendere in mano la situazione e convince il marito a trascorrere una settimana a Great Hope Spring per frequentare un corso di terapia di coppia tenuto da un famoso sessuologo, Bernie Feld (Steve Carrell ndr). Se non è facile far accettare ad Arnold, schivo, scettico e abitudinario, la "folle" proposta, ancora più difficile sarà seguire e mettere in atto i consigli e le imposizioni del guru dei matrimoni. I coniugi dovranno fare appello a tutta la loro tenacia per eseguire il programma di recupero, liberarsi delle loro inibizioni e riaccende la scintilla che da giovani li aveva uniti.

Proposto in prima visione Rai, anche in lingua originale e senza interruzioni pubblicitarie, "Una volta nella vita" è ispirato a una storia vera. Nella banlieue di Créteil, periferia sud-est di Parigi, c'è il Liceo Léon Blum, una scuola che, come la zona che la ospita, è un crocevia esplosivo di etnie, confessioni religiose e conflitti sociali. Una classe del liceo è particolarmente indisciplinata e crea problemi al corpo docente e al presidente. La professoressa di storia Anne Gueguen, l'unica che i ragazzi sembrano "sopportare", propone, contro il parere di tutti, proprio a questa classe un progetto comune: partecipare a un concorso nazionale di storia, indetto da Ministero della Pubblica Istruzione, dedicato alla Resistenza e alla Deportazione. L'incontro con la memoria della Shoah cambierà per sempre la vita e il comportamento degli studenti, sia a scuola, sia nella periferia in cui vivono. Il film è stato co-sceneggiato e recitato da Ahmed Dramé, uno degli studenti che prese realmente parte a quel progetto.

TRATTO DA UNA STORIA VERA

## Una volta nella vita

"EREDI DI UN'UMANITÀ DA PROTEGGERE"

UN FILM DI MARIE-CASTILLE MENTION-SCHAAR

AHMED DRAMÉ NOÉMIE MERLANT GENEVIEVE MNICH STÉPHANE BAK

MARTEDÌ 28 MAGGIO ORE 21.15 - ANNO 2014  
REGIA DI MARIE-CASTILLE MENTION-SCHAAR

**Rai 5**

BIANCA & RAI CINEMA

Margherita BUY  
Claudia GERINI  
Giampaolo MORELLI  
Paolo CALABRESI

## NEMICHE PER LA PELLE

UN FILM DI LUCA LUCINI

GIGIO MORRA LUCIA RAGNI ANDREA BOSCA

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO ORE 21.25 - ANNO 2015 RE-GIA DI LUCA LUCINI

**Rai 1**

Una commedia garbata e spiritosa, coprodotta da Rai Cinema, che ha per protagoniste due brave attrici italiane: Margherita Buy e Claudia Gerini. Lucia (Margherita Buy ndr), ansiosa e inadeguata, "psicanalizza" cani, gatti e conigli, indossa solo fibre naturali e predica contro le proteine animali. Fabiola (Claudia Gerini ndr) invece, aggressiva e rampante, è la dirigente di un'agenzia immobiliare, che veste abiti eleganti e attillati e cammina sui tacchi 12. Cosa accomuna due donne, profondamente diverse che si disprezzano a vicenda? Un uomo, Paolo, che è stato il marito di Lucia ed ora è sposato con Fabiola. Quando Paolo muore le due sono costrette ad incontrarsi, anche perché il defunto ha lasciato loro in eredità il piccolo Paolino, un bambino per metà cinese, del quale entrambe ignoravano l'esistenza. Le due donne affronteranno insieme una difficile battaglia legale e, inaspettatamente, scopriranno di non essere poi così nemiche. Nel cast diretto da Luca Lucini, anche Giampaolo Morelli e Paolo Calabresi.

Ispirato al romanzo di Giovanni Arpino "Delitto d'onore" e proposto da Rai Storia per il ciclo "Cinema Italia", "Divorzio all'italiana", diretto da Pietro Germi, ha ricevuto numerosi premi tra cui quello per la miglior commedia al Festival di Cannes del 1962, l'Oscar nel 1963 come migliore sceneggiatura originale e il Golden Globe. Diversi riconoscimenti anche per Marcello Mastroianni che, con Stefania Sandrelli, è tra gli attori protagonisti. Il barone siciliano, Ferdinando Cefalù, da anni sposato con l'antipatica, brutta e petulante Rosaria, si innamora perdutamente di Angela, la sua giovane e bella cugina. La ragazza ricambia il suo sentimento e Ferdinando, detto Fefè, vorrebbe vivere liberamente la sua storia d'amore. L'ostacolo della moglie però, pare insormontabile, in un'Italia in cui il divorzio non è ancora previsto per legge. La soluzione del problema pare vicina quando in paese torna Carmelo, un pittore che in passato era stato il grande amore di Rosaria. Naturalmente, Fefè favorisce il riavvicinamento tra i due.

la LUX FILM presenta

un film di PIETRO GERMI

MARCELLO MASTROIANNI

## DIVORZIO ALL'ITALIANA

DANIELA ROCCA  
STEFANIA SANDRELLI LEOPOLDO TRESTE

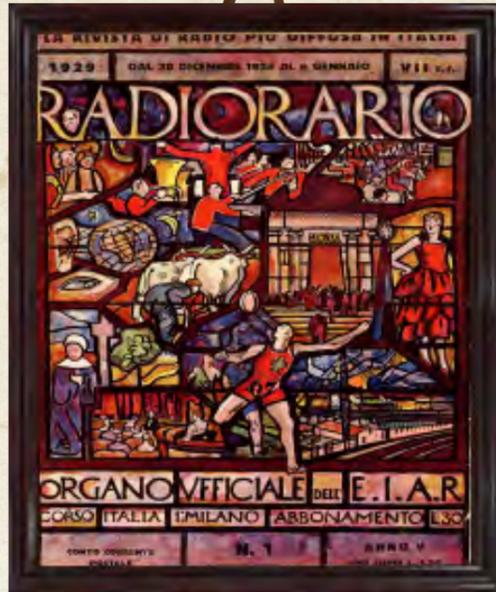
SABATO 1 GIUGNO ORE 21.10 - ANNO 1961  
REGIA DI PIETRO GERMI

**Rai Storia**



# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1929



1939



1949



1959



1969



1979



1989



## MAGGIO



# COME ERAVAMO



*Chi scrive  
con il cuore  
non fa  
rumore*